

Primo bilancio delle iniziative promosse dall'amministrazione comunale

# Dieci piazze di tutta la città coinvolte nell'estate romana

Oltre 15 mila spettatori per i 40 spettacoli di musica e di danza - La risposta del pubblico - Oggi il « via » al ciclo di film per ragazzi - Un piano per il decentramento culturale

Sono bastati 40 milioni per far divertire, magari per una sola serata, molte migliaia di nuovi (e vecchi) spettatori. L'estate romana non ha avuto bisogno dei grandi teatri, delle solite, un po' stantie, ribalbe cittadine. I 40 spettacoli promossi dal Comune di Roma in collaborazione con le associazioni del tempo libero (ARCI, ENDAS, ANARS, AICS), hanno trovato accoglienza su dieci palcoscenici d'eccezione (per la verità non tutti perfettamente egibili) in altrettante piazze del centro e della periferia.

Ieri mattina, l'assessore di una conferenza stampa in Campidoglio, l'assessore alla cultura Renato Nicolini ha tratto un primo bilancio di un'esperienza che nella nostra città non ha davvero molti precedenti. Pur non tenendo conto delle oltre undicimila presenze che si sono già registrate alla Basilica di Massenzio nei primi cinque giorni di programmazione del ciclo sul cinema epico, sono stati oltre 15 mila i cittadini che hanno assistito (gratuitamente) agli spettacoli di jazz, di musica classica e folkloristica, musica classica e popolare, cui hanno dato vita ben sedici gruppi di artisti. Un risultato complessivamente brillante, che presenta tuttavia luci e ombre.

Così, mentre le tre serate a piazza Anco Marzio, nel pieno centro di Ostia, hanno avuto il conforto di oltre 2 mila e 400 spettatori, l'iniziativa è completamente fallita al campo Colagangi, sulla Cassina. « Eppure — ha sottolineato l'assessore — gli spettacoli erano gli stessi. Evidentemente la scelta degli "spazi" in operazioni di decentramento culturale come questa va fatta riscoprendo quei luoghi che già sono cen-

tri d'incontro, di ritrovo naturale della gente ».

Le altre cifre delle presenze confermano questa tesi. « A Villa Lazzaroni si sono avuti 2 mila spettatori per quattro serate; a villa Giordani 1.500 (4 serate); a Piazza Capocelatro (Prima) mille persone per quattro spettacoli; a Tiburtina III 400 (due serate); al Trullo oltre mille (4 serate); a piazza Farnese e a piazza Santa Maria in Trastevere semimila spettatori per 8 manifestazioni. L'accoglienza è stata in genere molto buona: anche le rappresentazioni e le esecuzioni di maggior impegno (i concerti di musica classica dei Solisti equilibrati, il recital brechtiano di Adriano Martini, la ricerca di musica popolare di Graziella Di Prospero) hanno ottenuto l'attenta partecipazione di un pubblico non sempre abituato a queste proposte ».

« La nostra intenzione — ha aggiunto l'assessore — è fare tesoro dell'esperienza di questa estate per definire un progetto in cui i centri culturali polivalenti, le biblioteche comunali, le iniziative promosse dalle circoscrizioni, dalle associazioni ricreative, dai privati si integrino e mettano radice stabilmente nel territorio ». L'estate romana, infatti, dovrebbe avere un seguito anche in altri periodi dell'anno.

Per questo il Comune pensa già ad un adeguamento tecnico delle iniziative alla possibilità di disporre di un piano pieno di uno staff di esperti e di programmatori. « La nostra funzione — ha aggiunto Nicolini — non è certo quella di trasformarsi in esecutori o in impresari, ma di promuovere e stimolare il lavoro creativo del settore, di coordinare i diversi interventi, di fornire un quadro di riferimento preciso ». L'assessore ha già predisposto in tal senso un « pacchetto » di delibere sul decentramento culturale che coprono un po' tutto l'arco dei problemi di gestione delle biblioteche comunali e dei centri polivalenti. I contatti con gli operatori del cinema, del teatro, dello spettacolo in genere non mancano davvero. E molto probabilmente, ad esempio, che la rassegna del cinema epico (opportunità di un ciclo di spettacoli in 45 sale periferiche. Stasera — lo ricordiamo per inciso — alla Basilica di Massenzio) si chiude con il ciclo sullepica italiana con Paisà di Rossellini.

Questo pomeriggio, intanto, prende il via alle 16 al cinema dei Piccoli, Villa Borghese, il ciclo di film internazionale di film dedicati ai ragazzi e ai bambini. Durerà tutto il mese: l'ingresso ad orario continuato, fino alle 20, costerà 500 lire. Il programma si presenta particolarmente nutrito. Oggi, ad esempio, oltre ad un classico del genere comico (Il Monello di Chaplin) verrà proiettato il gustoso cartone animato di Zio Tommaso di Giuseppe De Santis.

« Le nostre iniziative — ha concluso l'assessore — sono tutte iniziative di promozione e di rilancio delle attività culturali e ricreative, che vogliono favorire anche l'azione coraggiosa di molti esercenti, del settore del spettacolo ».

« Le iniziative di decentramento culturale — ha concluso l'assessore — sono tutte iniziative di promozione e di rilancio delle attività culturali e ricreative, che vogliono favorire anche l'azione coraggiosa di molti esercenti, del settore del spettacolo ».



**LA TRIVELLA AL LAVORO ALLA BALDUINA** Proseguono in via della Balduina i lavori per sistemare i danni provocati dalla voragine aperta dopo la pioggia della scorsa settimana. I tecnici del Comune e le maestranze hanno ripristinato quasi tutti i servizi pubblici rimasti interrotti: acqua, luce, telefono. Alcuni problemi restano per un numero limitato di utenze del gas. Ma in settimana si spera di poter ricostruire i colli che crollando hanno provocato la voragine. Per completare i lavori ci vorranno almeno tre mesi. Gli abitanti della zona, però, potranno tornare molto prima negli stabili sgomberati. NELLA FOTO: la trivella al lavoro

Lunedì è crollata una palazzina di tre piani fortunatamente vuota

# Sotto la minaccia delle frane il vecchio abitato di Ponza

L'edificio fatiscente era stato sgomberato proprio tre giorni prima - Evacuato per precauzione le case vicine - Il Comune requisisce alloggi per i senza tetto

Dopo il crollo di una palazzina avvenuta lunedì a Ponza sono intervenuti i geologi e i tecnici della Regione. Scopo della missione è quello di verificare la stabilità del suolo e l'ammontare delle frane, e la possibilità che siano stati movimenti del terreno a provocare il cedimento della palazzina nel cuore del vecchio paese. Se questa ipotesi — tuttora da controllare abbiamo detto — trovasse conferma i cittadini e l'amministrazione italiana si troverebbero di fronte ad un problema grave ed inaspettato. Il crollo — comunque ha già portato con sé una situazione di emergenza: una quindicina di famiglie hanno dovuto abbandonare le loro case minacciate mentre tutto o quasi il centro vecchio dell'abitato è stato chiuso al traffico.

Torniamo un attimo a quello che è avvenuto lunedì: l'edificio, una palazzina di vecchia costruzione e ormai quasi fatiscente era stato fatto sgomberare con ordinanza comunale giusto tre giorni prima del disastro, proprio per timori di crolli. Una misura analoga era già stata presa nei mesi scorsi ma gli abitanti in quella occasione non avevano voluto lasciare le proprie case. Così quando nel pomeriggio di lunedì l'edificio è rovinosamente crollato in un mare di polvere e di macerie si è temuto che anche stavolta qualcuno non avesse rispettato l'ordine di sgombero. Su-

bito è scattato l'allarme e venti vigili del fuoco di Latina, con il comandante, sono stati inviati sull'isola. Le operazioni di sgombero a cui hanno partecipato anche molti volontari sono andate avanti per una intera giornata a ritmo frenetico, si temeva infatti che qualcuno fosse rimasto sotto le mura crollate, o che le macerie avessero sepolto qualche passante. Fortunatamente però a lavoro fatto si è potuto tirare un respiro di sollievo.

Il crollo, che solo per un caso non si è trasformato in una tragedia, ha provocato danni anche negli edifici circostanti: alcune palazzine, magazzini e depositi di merci assieme ad una parte dell'albergo « Maris » sono stati fatti sgomberare per motivi precauzionali. L'intera zona è stata oggetto di un lungo sopralluogo del comandante dei vigili del fuoco, l'ingegner Ruggero, che ha consegnato una dettagliata relazione al sindaco. Il dossier è stato ieri mattina al centro della seduta straordinaria della giunta che ha già preso alcuni provvedimenti d'emergenza per risolvere i problemi più scottanti. Gli amministratori hanno preso in esame la situazione e hanno discusso sulle condizioni delle famiglie costrette a lasciare le proprie abitazioni.

Intanto il Comune — che, ricordiamo, è diretto da un'amministrazione democratica — provvederà al trasloco dei

mobili di tutte le famiglie colpite e penserà a requisire temporaneamente gli alloggi da assegnare ai sinistrati. La giunta inoltre è in attesa dei risultati dell'indagine dei tecnici della Regione e del Genio civile che interessa una vasta zona del centro dell'abitato.

Il sindaco, inoltre, su richiesta del comandante dei vigili del fuoco, già l'altro ieri aveva disposto il transennamento e la chiusura al traffico per motivi precauzionali delle vie che circondano la palazzina franata lunedì. Il provvedimento di sgombero, come abbiamo detto, riguarda anche diversi edifici, alcuni dei quali abitati. Per queste famiglie sono in programma requisizioni d'urgenza di stanze nei alberghi e nelle pensioni dell'isola attesa che nuovi sopralluoghi definiscano meglio la situazione degli stabili evacuati. Insomma evitata per un soffio la tragedia si potrebbe profilare per Ponza la minaccia di frane e crolli in una delle parti più vecchie e più belle dell'abitato dove, per di più, sono raccolti molti degli abitanti stabili e non stagionali dell'isola che si trova alcune miglia al largo della costa del Circeo. I risultati dell'indagine dei tecnici dovrebbero essere resi noti venerdì prossimo nel corso di una assemblea cittadina alla quale prenderà parte anche l'assessore ai lavori pubblici della Regione, Pamizzi.

Manifestazione alle 10

## Protesta sotto la sede dell'Eni all'EUR

Una manifestazione sotto la sede dell'ENI all'EUR avrà luogo stamane alle 10. L'iniziativa di lotta (sarà effettuata anche un'ora di sciopero) è stata presa dal consiglio d'amministrazione della FULC provinciale, per sollecitare la riorganizzazione del lavoro su criteri più funzionali. L'ultimo esempio di come l'attuale stato di cose possa servire alla direzione per adottare provvedimenti unilaterali è avvenuto in questi giorni dal licenziamento di una lavoratrice, Anna Maggiorani, da cinque mesi impiegata come stenodattilografa in un ufficio dell'ENI.

Anna Maggiorani, secondo quanto riferiscono alla FULC è stata assunta con un contratto a tempo indeterminato. An che questa volta sarebbero disponibili — per esplicita ammissione dell'ENI — tre posti di stenodattilografa all'interno del palazzo di vetro.

Cosa c'è, dunque, alla base della decisione di licenziare Anna Maggiorani? « L'ufficialmente — dicono i sindacati — segretario provinciale della FULC — l'ente parla di scarso rendimento, ma questo giudizio non è mai stato notificato alla diretta interessata. Ma oltre la vicenda personale che pure è importante — chiedono — la questione è riaccesa al discorso più generale di una gestione non più unilaterale. Questo, a prescindere da strumentalizzazioni che sulla vicenda stanno portando avanti alcuni gruppi, il cui unico interesse è quello di portare un attacco frontale al sindacato e alle forze politiche democratiche ».

VOXSON — Prosegue la mobilitazione — alla Voxson contro il disegno padronale di mettere in cassa integrazione per 22 mesi 1400 dipendenti, tra operai e impiegati. Le maestranze, anche ieri, si sono riunite in assemblea per discutere le iniziative di lotta da adottare nei prossimi giorni. Come è noto la Federazione provinciale dei lavoratori metalmeccanici, di fronte al nuovo pesante attacco all'occupazione che si registra alla Voxson, ha indetto per il 13 settembre una manifestazione cittadina.

La richiesta di cassa integrazione speciale per un numero così rilevante di lavoratori non trova alcuna contropartita nei programmi che l'azienda ha presentato per fronteggiare l'attuale crisi. Il consiglio di fabbrica ha già espresso con chiarezza la sua posizione in merito alla vicenda. Le scorte di magazzino esistono, ma questa realtà non può essere nascosta. Il dato preoccupante è la diretta conseguenza di una gestione di tipo agiatale, di una struttura che non si è mai data una veste manageriale in grado di competere con la concorrenza accesa anche di multinazionali.

In questa situazione la direzione della Voxson ha presentato soltanto indicazioni generiche che non offrono alcuna reale prospettiva di rilancio della fabbrica. In particolare — afferma il CdF — non sono specificati i finanziamenti e quali le ditte intendente contare per il futuro, come riorganizzare il lavoro nei vari reparti, quale dovrà essere la nuova gamma di prodotti e il modo come realizzarla.

NEOTECNICA — Verso una gestione cooperativa? Neotecnica? Sembra questo l'orientamento dei lavoratori della fabbrica di Pomezia dopo il ritrovamento dei macchinari e del materiale dello stabilimento. Come è noto il padrone della società, che produce edicole e chioschi di metallo, ha svuotato l'capannone di tutte le attrezzature necessarie alla produzione e poi ha presentato dichiarazioni di fallimento. La manovra però non è riuscita perché i lavoratori si sono messi sulle tracce dei macchinari trafugati durante la pausa estiva e li hanno rintracciati.

I carabinieri hanno effettuato il sopralluogo e individuato gli operai e hanno provveduto ad apporre i sigilli. Sventato il provocatorio disegno padronale e recuperato il materiale, i dipendenti della Neotecnica sembrano ora intenzionati a creare una cooperativa e gestire in questo modo la fabbrica. La Regione ha già dichiarato la propria piena disponibilità a collaborare per una soluzione della vertenza che salvaguardi l'occupazione dei 70 lavoratori.

Quasi ultimato l'esame delle 37 mila domande presentate nella capitale

# Lunedì le graduatorie dei giovani disoccupati

Verranno affissi numerosi elenchi in ordine alfabetico e di punteggio - Le possibilità di controllo da parte degli interessati - Alcuni errori nella fase di « lettura » automatica delle schede - Una dichiarazione di Bruno Vettriano

Le graduatorie definitive dei giovani iscritti alle liste speciali di collocamento saranno pubblicate lunedì. A ogni domanda presentata entro il termine dell'11 agosto, seguirà un punteggio che guiderà poi i criteri di assegnazione nei settori dell'industria, dell'artigianato, dell'agricoltura e dei servizi di pubblica utilità. L'apposita commissione ha già ultimato il grosso della trascrizione, a mettendo a punto gli ultimi dettagli e risolvendo i problemi sorti nelle operazioni di « lettura » elettronica delle schede. In effetti la trascrizione dell'elenco dei nomi con i punteggi sarebbe dovuta avvenire già da alcuni giorni ma ostacoli di natura organizzativa hanno impedito un breve invio. Vediamo quali sono state queste cause.

Prima di tutto gli errori compiuti dall'elaboratore elettronico, che ha saltato a piè pari i dati delle domande, le quali dovranno ora essere inserite manualmente e in debita posizione, tra le altre 37.537. Ci sono stati poi alcuni sbagli nella trascrizione dei dati dalla domanda alla scheda da inserire nel « lettore ottico ». A questo punto, per far comprendere bene di quale errore si tratta, è forse opportuno spiegare il modo in cui l'operazione viene condotta. Il sistema adottato è analogo a quello usato dall'ISTAT per i censimenti: le varie

voce specificate per esteso nel foglio bianco riempito a mano dai giovani disoccupati sono riportate a matita nelle apposite caselle numerate di un modulo mecano grafico. Quest'ultima scheda viene poi passata al lettore ottico, che compila automaticamente alla grafite, il quale « memorizza » i dati e compie in pochissimi secondi la somma dei punteggi. Dunque, se al momento della trascrizione a matita viene compiuto qualche errore il lettore ottico respinge la scheda, che a sua volta dovrà essere nuovamente compilata ed esaminata.

Qualche inesattezza è stata compiuta anche dagli stessi giovani, specialmente per quanto riguarda la richiesta di frequenza ai corsi di formazione professionale. Come è noto, la legge riserva tale diritto ai giovani, della fascia di età compresa tra i 15 e i 22 anni, alle donne e ai laureati fino a 29 anni.

A complicare ulteriormente il quadro, è giunto anche qualche caso non contemplato dalla legge nazionale. A Roma infatti si sono iscritte un centinaio di donne non sposate, con figli. La decisione presa dalla commissione è stata quella di non ammettere questi giovani, in quanto lo stesso punteggio riservato agli sposati con prole (a carico).

Veniamo ora alla graduatoria che sarà resa nota lunedì prossimo. Un primo elenco riporterà i punteggi in ordine decrescente, mentre un altro foglio, per consentire una lettura più agevole, verrà compilato in ordine alfabetico. Ciascun disoccupato quindi potrà facilmente rintracciare il proprio nome: a fianco sarà scritto il posto occupato in graduatoria, il relativo punteggio riportato, e il modo in cui è stato determinato.

Ognuno avrà quindi la possibilità di verificare l'esattezza del conteggio ed eventualmente presentare reclamo.

Accanto a questi elenchi ufficiali saranno affisse graduatorie particolari per categorie professionali, per qualifiche e per titoli di studio.

Ciò per consentire ai giovani di presentare al Comune di Roma, attraverso il servizio di collocamento per la camera dei Lavoratori, un effettivo controllo di merito di tutti i giovani disoccupati sulle operazioni di chiamata e di assunzione. Ma se gli strumenti predisposti rappresentano una delle garanzie di giustizia, la garanzia principale sarà data dal controllo democratico che potranno esercitare i disoccupati e le legge che sono sorte nei vari quartieri della capitale. La loro presenza attiva è indispensabile in questa fase e in tutte le fasi successive di gestione della legge sull'occupazione giovanile.

Il sindaco, del suo canto, ha già diretto la propria iniziativa verso i settori produttivi, proprio per restare sempre in contatto con il Comune della legge in questione. Tre interventi di tipo « sistemistico » a questo

proposito la Federazione sindacale unitaria ha programmato una serie di incontri con i rappresentanti della Confindustria, della CONFAP e degli artigiani per sollecitare la presentazione di appositi programmi. Fino a questo momento risulta infatti pervenuta all'ufficio di collocamento una sola richiesta, quella della « Zucchi » per un ragioniere.

Roma ha un tessuto industriale molto particolare — dice ancora Vettriano — e strettamente — polverizzato. Centinaia di aziende dispongono di meno di 3 dipendenti. Bisognerebbe ampliare anche a questo tipo di imprese la sfera di applicabilità della legge.

E' opportuno fare anche un'ultima notazione — conclude Vettriano — che riguarda l'esperienza maturata in questi ultimi giorni. La pratica stessa sta dimostrando la necessità di superare le vecchie norme che ancora appesantiscono l'apparato dell'ufficio di collocamento. Nei fatti sono state bloccate le chiamate nominative. Sono stati introdotti con questa legge criteri nuovi che hanno ancora più evidenziato la necessità di una sollecita riforma del sistema. Sono le organizzazioni dei disoccupati e dei lavoratori a hanno possibilità di controllo su tutte le operazioni di assegnazione dei posti.

## Ziantoni: la questione presto in consiglio regionale

Utilizzare la legge per la scelta dei funzionari rispettando gli adempimenti e le scadenze prestabilite: questa l'indicazione contenuta nella nota di Bruno Vettriano, presidente del consiglio regionale, a Ziantoni, inviato al presidente della giunta Gian Santarelli. Il lavoro giovanile — rappresenta uno dei modi attraverso i quali il consiglio e la giunta hanno affrontato il tema più vasto del riequilibrio economico della regione, secondo la scelta unanime di un severo metodo di programmazione.

Il presidente del consiglio regionale ha poi indicato nei settori dei trasporti, della sanità e negli appuntamenti con le altre persone che erano presenti nella sede della assemblea alla ripresa dei lavori dopo la parentesi estiva.



L'attrice Carla Gravina mentre esce dalla questura

Arrestato a S. Maria Maggiore con la borsa piena di monetine

## Spiccioli per 400 mila lire « bottino » del furto in chiesa

Il giovane ladro aveva scassinato a una a una tutte le cassette votive e quelle delle elemosine - Scoperto da alcuni frati che hanno telefonato al « 113 »

E' stato bloccato all'alba dagli agenti di una « Volante » mentre fuggiva dalla basilica di Santa Maria Maggiore con la borsa piena zeppa di spiccioli: quattroccentomila lire in monetine prelevate poco prima dalle cassette delle offerte della Chiesa. Giuseppe Maria Torricelli di 20 anni, da pochi giorni a Roma (è originario di Coriano, in provincia di Foggia) è stato arrestato sotto l'accusa di furto aggravato e di possesso di arnesi atti allo scasso.

Secondo la ricostruzione del furto fatta dagli agenti del III Distretto di polizia Torricelli è riuscito a penetrare nella basilica verso le 5,30 attraverso una perticina laterale la cui serratura è stata ritrovata forata. Una volta nella chiesa il giovane ha cominciato ad aprire una ad una tutte le cassette delle offerte votive, particolarmente frotte nel periodo estivo per l'afflusso di turisti stranieri. Proprio mentre scardinava le cerniere dell'ultima cassetta, però, le mosse di Torricelli sono state notate da alcuni frati della basilica che hanno telefonato al « 113 ». Mentre scendeva per le scale della chiesa con la borsa stracolma di spiccioli (un « bottino » che farebbe gola a qualsiasi commerciante al minuto) Torricelli si è trovato la strada sbarrata dagli agenti della « Volante 2 ».

Nella borsa del giovane, oltre alle centinaia di monetine da 10, 50 e 100 lire (ma c'erano anche numerosi missaggi di carta) i poliziotti hanno trovato anche gli arnesi usati per far saltare i coperchi delle cassette votive.

Dopo un breve interrogatorio al III Distretto Torricelli è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.

Due persone si sono tolte in via delle Caselle, a Roma, martedì 15 agosto, gettandosi dalla sopraelevata.

Due persone si sono tolte in via delle Caselle, a Roma, martedì 15 agosto, gettandosi dalla sopraelevata. Una di loro, un giovane di anni 20, è stato salvato, mentre l'altro è morto. Le cause del gesto sono ancora sconosciute.

Giovane si uccide gettandosi dalla sopraelevata

Due persone si sono tolte in via delle Caselle, a Roma, martedì 15 agosto, gettandosi dalla sopraelevata. Una di loro, un giovane di anni 20, è stato salvato, mentre l'altro è morto. Le cause del gesto sono ancora sconosciute.

E' il cognato dell'attrice, interrogato insieme a lei dal magistrato

## Un testimone scagiona Carla Gravina dall'accusa di aver protetto Volonté

L'uomo ha affermato di essere l'autore della telefonata al servizio telegrammi della SIP che è all'origine della comunicazione giudiziaria - Forse nei prossimi giorni un confronto che potrebbe risultare decisivo

Assistito dal suo legale, avvocato Guido Calvi, l'attrice Carla Gravina è stata interrogata ieri mattina al palazzo di giustizia dal magistrato che coordina le indagini sull'assassinio del giovane Vincenzo Mazza. Destinataria di una comunicazione giudiziaria nella quale è ipotizzata la latitanza di Claudio Volonté (che fuggì subito dopo il delitto), Gravina è stata interrogata a Campo de' Fiori e si è costituita dieci giorni dopo l'arresto di Volonté. L'interrogatorio è durato circa due ore e ha riguardato la telefonata al servizio telegrammi della SIP che è all'origine della comunicazione giudiziaria. Tra l'altro, Gravina ha affermato di aver visto, per l'ultima volta, Claudio Volonté almeno un anno fa.

Il messaggio inviato a Gian Maria Volonté (che l'attrice non ha mai ricevuto) diceva testualmente: « Chiama Lia (Lia è la madre dell'attore) per problemi urgenti ». Inosservata dal testo del messaggio e messa sull'avviso dagli articoli apparsi sui giornali la centralista della SIP avvertì immediatamente la polizia. Venuto a conoscenza del testo del radiogramma il magistra-

Due bombe contro l'assessorato capitolino al patrimonio

Due ordigni esplosivi, probabilmente delle bombe carte, sono stati lanciati contro il palazzo dell'assessorato capitolino al patrimonio a Lungotevere. L'attentato ha provocato danni lievi alle stalle e ha mandato in frantumi molti vetri dell'edificio. Secondo alcuni testimoni gli attentatori sarebbero stati due giovani vestiti di nero che sono fuggiti verso il fiume. La polizia sta cercando di identificare il tipo di esplosivo che è stato usato.

Due bombe contro l'assessorato capitolino al patrimonio

Due ordigni esplosivi, probabilmente delle bombe carte, sono stati lanciati contro il palazzo dell'assessorato capitolino al patrimonio a Lungotevere. L'attentato ha provocato danni lievi alle stalle e ha mandato in frantumi molti vetri dell'edificio. Secondo alcuni testimoni gli attentatori sarebbero stati due giovani vestiti di nero che sono fuggiti verso il fiume. La polizia sta cercando di identificare il tipo di esplosivo che è stato usato.

Due bombe contro l'assessorato capitolino al patrimonio

Due ordigni esplosivi, probabilmente delle bombe carte, sono stati lanciati contro il palazzo dell'assessorato capitolino al patrimonio a Lungotevere. L'attentato ha provocato danni lievi alle stalle e ha mandato in frantumi molti vetri dell'edificio. Secondo alcuni testimoni gli attentatori sarebbero stati due giovani vestiti di nero che sono fuggiti verso il fiume. La polizia sta cercando di identificare il tipo di esplosivo che è stato usato.

Due bombe contro l'assessorato capitolino al patrimonio

Due ordigni esplosivi, probabilmente delle bombe carte, sono stati lanciati contro il palazzo dell'assessorato capitolino al patrimonio a Lungotevere. L'attentato ha provocato danni lievi alle stalle e ha mandato in frantumi molti vetri dell'edificio. Secondo alcuni testimoni gli attentatori sarebbero stati due giovani vestiti di nero che sono fuggiti verso il fiume. La polizia sta cercando di identificare il tipo di esplosivo che è stato usato.